

La Pentecoste,  
El Greco

# Quando lo Spirito Santo rinnova uomo e Chiesa

Publichiamo l'ultima parte dell'omelia di monsignor Matteo Zuppi che ha tenuto ieri sera in cattedrale durante la Veglia di Pentecoste, con le aggregazioni laicali della diocesi. Il testo completo è disponibile sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) nella sezione del ministero dell'arcivescovo.

DI MATTEO ZUPPI \*

Lo Spirito rende santi non perché diventiamo perfetti o dobbiamo fare finta di esserlo. Dio si fa conoscere al mondo con la nostra vita simile e fragile come è e la riempie di senso. Sono gli amati non i coraggiosi che non hanno più paura di uscire, che superano le misure anguste del cuore, che diventano grandi nell'amore. Non hanno capito tutto: hanno

Lui. «Il Signore porterà a compimento la tua missione sulla terra anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi perché arrivi così ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere». Solo dopo avere iniziato a parlare si accorgono che tutti capiscono! Anche in questo anno vorrei chiedere per noi tutti due frutti dello Spirito. In questo anno vorrei chiedere il dono della mitezza e della amabilità. Il nostro mondo premia i forti, quelli che si impongono, che rispondono con rapidità, perché «ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri». Quando invece di giudicare guardiamo il prossimo senza condannare, senza sentirci superiori, «possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti

**Monsignor Zuppi durante la Veglia di Pentecoste: «Quest'anno vorrei chiedere il dono e il frutto della mitezza e della amabilità»**

inutili». Qualcuno potrebbe obiettare: «Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole». Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i mali «avanno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella

loro vita le promesse di Dio. Il mite non crede importanti solo le cose che fa lui o nelle quali viene riconosciuto, non deve imporre il suo punto di vista, ma cerca sempre quello che aiuta tutti. E poi chiedo per tutti noi l'amabilità, frutto di conversione perché solo chi si libera dal grigiore dell'amore per sé diventa amabile, luminoso e capace di trasmettere luce, fiducia. Amabilità è una parola dolce che rianima, solleva, consola, fortifica. E' anche sorriso, grazia nelle maniere, leggerezza del tratto, benevolenza dello sguardo, sensibilità nelle parole. Una persona amabile rende tutto amabile e mostra concretamente i frutti del Vangelo. Come potrebbe non essere amabile un cristiano tanto amato da Gesù e dai fratelli? Come può parlare di amore o essere creduto un uomo che non è amabile? E dobbiamo

esserlo verso tutti, specialmente verso i poveri e coloro che trattiamo con sufficienza e sbrigliatività, togliendo loro diritto ad avere tempo e attenzione. Con Papa Francesco chiedo anche io per me e per tutti noi: «Vogli il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina» (Gaudete et exsultate n.24).

\* arcivescovo

## Antiche istituzioni

### Porte aperte tra fiori e storia in centro città

Grande successo per «Le Porte Aperte» della Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi, evento organizzato nelle giornate del 17-19 maggio. Alcune delle ventiquattro storiche istituzioni appartenenti alla Consulta hanno aperto le proprie sedi ed archivi per visite guidate, mostre ed incontri, che hanno coinvolto centinaia di bolognesi. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio dell'Arcidiocesi di Bologna, del Comune di Bologna, dell'Alma Mater Studiorum e di Bologna Welcome, ed è stata organizzata con ConCommercio e «Succede solo a Bologna». Hanno partecipato le istituzioni degli «Asili Infantili di Bologna» e dell'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza», che ha aperto al pubblico il Museo Tattile Anteros ed Museo Tolomeo. Tante persone hanno potuto ammirare la Quadernia di Palazzo Rossi Poggi Marsili di proprietà dell'Asp ovvero passeggiare nei giardini di via Braina della Fondazione «Pio Istituto Sordomute Povere» nell'ambito dell'iniziativa Peonia in Bloom, mostra mercato di artigianato d'eccellenza «Art & Decoration negli Antichi Orti». «Sono state tutte esperienze molto significative - riferisce il professor Roberto Corinaldesi, coordinatore della Consulta - un modo per far conoscere ai bolognesi la ricchezza culturale e morale di istituzioni che da centinaia di anni servono la città, aiutano i poveri e investono nella cultura e nella storia». L'Associazione per le Arti «Francesco Francia» ha presentato la esposizione «Studenti» del Liceo Artistico «Francesco Arcangelo». In San Petronio si sono svolti due importanti momenti culturali, il primo dedicato alla «Porta del Regno di Dio - Il Corpo dell'Uomo della Sindone», ed il secondo dedicato alla figura del Beato Bartolomeo Maria Dal Monte con una conferenza di Gioia Lanzi e Luigi Mattei, nella Cappella della Madonna della Pace. Hanno concluso ieri la Fondazione «Gualand» con l'apertura della propria sede in via Nossidella. Lunedì 28 maggio alle 21, nella Basilica dei Servi, si svolgerà il concerto «Messa di Gloria», evento in onore della Cappella Musicale Arcivescovile dei Servi. (G.P.)